Anno XXXIII N. 293 Udine Giovedì 20 Ottobre 1910 Conto corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 – Estero » 32 » 16 » 8 – Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: esclusivamente presso A. MANZONI e C. – Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

I Volontari.

I reparti ciclisti e il loro ufficio in guerra.

Per determinare, diceva il sig. Russo nella sua conferenza, con una approssimativa esattezza quale affidamento si può fare sopra una compagnia di ciclisti, ed affidarle in conseguenza mansioni addatte, conviene tener presente che una compagnia ben comandata e ben istruita deve poter sempre «saper fare» ed in massima si deve calcolare che possa: 1.o fare percorsi di circa 100 km.; al giorno su strade discrete con velocità oraria dai 15 ai 18 km. 2.o Saper rapidamente passare dall'ordine di marcia all'ordine di combattimento, tanto con macchine in ispalla che senza, essendo naturalmente allenati a portare per parecchio tempo la macchina in ispalla; 3.o Aver tutti i graduati e possibilmente tutti i volontari sicuri nel servirsi di carte topografiche e ben addestrati all'orientamento, capaci ciascuno di condurre pattuglie con arditezza e avvedutezza. 4.o Saper vivere con facilità sulle risorse locali in virtù della libertà di poterle ricercare anche lontano. 5.o Sapersi muovere con spigliatezza trovandosi al contatto con altre truppe e non arrecare ingombro sulle strade. 6.o Saper mantenere per lungo tempo le proprie macchine in perfetto stato di servizio, valendosi di parti di ricambio di cui deve essere sempre provvista. 7.o Valendosi dei suoi telegrafisti, saper riattare e servirsi delle linee telegrafiche, saper compiere quei piccoli lavori che possono occorrere per trincerarsi in qualche posizione avanzata. 8.o Infine, essendo buoni tiratori, saper sviluppare con profitto tutta la potenza del fuoco dei moschetti.

Questi requisiti indispensabili fanno sì che in caso di guerra i reparti ciclisti diventino assai vantaggiosi, non solo perchè possono portare in linea tutti i moschetti senza immobilizzare uomini alla guardia delle biciclette; ma anche per l'ausilio che recano alla cavalleria, con la quale si trovano sempre in unione, specialmente nelle operazioni di avanscoperta Servizio questo che sono in grado di compiere con maggior efficacia della cavalleria le cui marcie d'avanzata non possono in media sorpassare i 40 km. al giorno, distanza che i ciclisti percorrono con qualsiasi tempo, il che permette loro di trovarsi sicuramente a marciare col grosso della cavalleria, salvo, se le strade son buone e tali da non richiedere che una fatica relativa, ad essere ancora in condizioni di prestare qualsiasi altro servizio e ad accorrere dove la loro presenza possa riuscire di maggiore utilità, sia pure portando sulla schiena, attraverso terreni accidentati, i cavalli d'acciaio.

Mansione importante dei ciclisti è anche il servizio di sicurezza alla cavalleria, precedendo essi di dieci o venti km. al massimo gli squadroni della stessa che, oltre ad essere sempre e rapidamente informata dell'avanzarsi del nemico, può in tal modo godere d'una grande sicurezza in marcia e d'una grande libertà d'azione, tale da permetterle di avvicinarsi al nemico in ottime condizioni, oppure di fare tutti quei rapidi spostamenti che consigliano le pronte notizie dei ciclisti, i quali inoltre di notte, valendosi della prerogativa di non far rumore, possono mercè l'irradiamento di pattuglie, proteggere i bivacchi della cavalleria impedendo qualsiasi sorpresa.

I reparti ciclisti, e quindi anche noi volontari, possono avere ancora altri incarichi, come: Sorprese ai convogli in marcia, interruzione o distruzione di ferrovie, di telegrafi, ecc. che dobbiamo compiere con rapidità ed energia, aprendo solo in caso di necessità un fuoco nutrito ed efficace; ma senza impegnarci a fondo e in modo da poter sempre ritirarci in tempo per esser pronti a compiere altre operazioni. E tutto ciò si adempierà con sicura efficacia, se i due servizi di esplorazione e di sicurezza e collegamento saranno disimpegnati da speciali pattuglie, ed è appunto per il raggiungimento di questo scopo, che alcuni suggeriscono anche ai volontari, l'istituzione d'un particolare reparto d'esploratori che, specializzati nella conoscenza di una determinata regione, riescirebbero di validissimo aiuto alle truppe nazionali.

Dato quindi il compito non facile dei reparti ciclisti, (e che è perciò anche nostro) dobbiamo asserire che per poter giungere all'altezza delle nostre missioni, abbisogniamo d'una istruzione tutta speciale ed accuratissima in ogni particolare, oltre ad un addestramento che ne avvicini le operazioni ai casi i più possibili e verosimili. Ed è perciò che si cerca di eseguire delle tattiche a drappelli contrapposti, e per quanto è possibile in unione con la truppa; esperimenti questi ultimi ripetuti in diverse manovre di avanscoperta con la cavalleria e sempre coronati dal plauso sincero delle autorità superiori.

Il ministro della guerra Generale Spingardi, ammirato degli ottimi risultati che dettero i volontari nelle ultime grandi manovre del Veneto, si augurò di veder al più presto raddoppiato e triplicato il numero dei volontari ciclisti. Il tenente Generale Tarditi, all'adunanza del comitato centrale dei volontari ciclisti ed automobilisti, tenutasi il 24 dicembre 1909 al ministero della Guerra, accennando all'intervento dei volontari alle sopra accennate manovre (alle quali accorsero oltre un migliaio di volontari, da ogni parte d'Italia) disse che questi diedero prova di attività e di valore disimpegnando in modo lodevolissimo tutte le mansioni loro affidate. Il Generale Bagni, dopo il brillante esito delle manovre dei volontari ciclisti svoltesi recentemente fra Como e Lecco in unione alle truppe, s'augurò che il Governo, il quale ha compreso quale vantaggio rappresentino i corpi dei volontari per l'esercito e per la nazione, ponga la massima cura nel sostenerli e favorirli, riguardo il disegno di legge sulla educazione fisica di prossima discussione; disegno di legge ampiamente considerato anche nel primo congresso dei battaglioni volontari tenutosi alla fine dello scorso settembre alla Spezia, il quale si occupò anche delle varianti consigliabili domandando per ora al ministro, l'imprestito gratuito ai battaglioni dei fucili modello 91 con relative buffetterie e cartuccie per i tiri.

Il governo però non è a credersi che si sia finora affatto disinteressato perchè, se non con grande slancio, certo con crescente interesse andò man mano occupandosi dei volontari ai quali, oltre a facilitazioni ferroviarie, concesse varie agevolazioni nel soddisfacimento degli obblighi di leva, come la scelta dell'arma e specialità d'arma; il ritardo di tre mesi alla presentazione alle armi; la nomina a caporale dopo 3 mesi; provvedimenti che sono però ben lungi da quelli che richiederebbe l'importanza assunta oggi dai volontari.

Ma lo stato, in un prossimo avvenire considererà certo l'opportunità d'interessarsi sollecitamente ed amorevolmente della nuova generazione, favorendo quelle istituzioni che con nobile senso di patriottismo cercano, non solo di diffondere una vera e propria scuola di vigoria fisica tra la gioventù; ma anche d'avviarla agli studi delle necessità militari, non dimenticando il monito d'un grande poeta - soldato: Ugo Foscolo: «La natura diede all'Italia monti, gioghi e valli interrotte da fiumi e stretti inaccessibili; diede agl'italiani corpo vigoroso, anima ostinata, ingegno acuto. Se mancano poi gli studi guerrieri e l'amor di patria, le sciagure saranno colpa nostra e nostra infamia».

No, il «latin sangue gentile» non si macchierà di questa «infamia» e pur volendo la terra saturnia sacra a floridi commerci, a ricche industrie, non dimenticherà giammai le cause che gli costarono l'alloro sui campi di Custoza, fra le ambe di Adua, sui flutti di Lissa, e rivolgendosi alla nazione eletta invocherà:

«.......veda tu un giorno il mare latino [coprirsi
di strage alla tua guerra
e per le tue corone piegarsi i tuoi [lauri e i tuoi mirti,
o Sempre rinascente, o fiore di tutte [le stirpi,
aroma di tutta la terra,
Italia, Italia,
sacra alla nuova Aurora
con l'aratro e la prora!

Cividale, ottobre 1910.

Leone Periz.

Sui margini della "porta aperta",

è il primo articolo della «Preparazione» di Roma sul giro in Friuli. In questo articolo sono raccolte, più che altro, impressioni del giro: sul paesaggio, sul patriottismo delle nostre popolazioni. Lo scrittore, il capitano Chittaro, al volare lungo «i bordi flessuosi delle morene carniche seminate di ville ridenti tra il folto della verzura che ne veste le groppe tondeggianti, di linde case coloniche dall'aspetto quasi signorile, che sembrano ostentare agli occhi di chi le guarda passando il benessere dei loro abitatori», domanda all'on. Rota, sulla cui automobile voleva:

— Case di contadini?

— Case di contadini, quasi tutte di «americani» — gli confermò l'on. conte.

Sono, dice l'autore e giustamente, i risparmi degli emigranti che hanno moltiplicata in pochi anni su queste terre feracissime la piccola proprietà, diffondendo l'agiatezza. «Ed è la piccola proprietà moltiplicata che ha ravvivato nelle forti popolazioni che l'abitano l'amore alla terra nativa ridiventata grata alle loro fatiche per virtù di uno sforzo mirabile di lavoro e di parca esistenza: un amore che diventa ogni dì più trepido per le sorti del proprio tesoro, conquistato con mille stenti, dinanzi allo spettro di una idea minacciosa: lo spettro dell'invasione straniera non arginata verso oriente oltre la siepe terminale dei propri campi.»

«E' mai possibile che questa terra riscattata due volte, prima col sangue dei padri che vollero farla libera, poi con gli ardimenti avventurosi e col lavoro fecondo che l'han fatta ricca, sia condannata ad un deliberato sacrificio, sia donata in preda al nemico?»

Il patriottismo delle nostre popolazioni «è (scrive l'autore) il patriottismo di confine, un saldo patriotismo materiato di ricordi ancor vivi nella memoria di coloro che li hanno vissuti nei giorni epici del riscatto e dall'avere perennemente dinanzi agli occhi i segni tangibili della minaccia che sovrasta queste terre». Popolazioni che non disperano di veder finalmente accolto il loro desiderio — — di essere cioè validamente difese, come ogni altra zolla della Patria; ma che «non possono averne fin d'ora, da ciò che si è compiuto — e più ancora dal modo come si compie — sotto i loro occhi, completa fiducia. E non hanno torto.»

Il segreto...

Nota che i deputati della regione hanno voluto esser guida cortese in questo giro (meno gli on. Morpurgo ed. Hierschell impediti da cause estranee) «per testimoniare con la loro presenza sulla serietà delle preoccupazioni — non elettorali — dei loro rappresentanti.

Questa presenza, come la gita, dicono che abbia preoccupato il Governo....» forse perchè «si tratta di cose delicate, di apprestamenti militari, che tanto meglio si compiono quanto più su di essi si mantiene il segreto»?.... Storie!

Che può valere il segreto per tutto quanto si fa e non si può a meno di fare alla luce del sole?....».

E narra in proposito di essere acceduto al forte che si sta costruendo sopra uno dei colli di Tricesimo — liberamente. «Ho cercato intorno almeno una delle consuete scritte che si usano anche per le costruzioni comuni ad impedire l'accesso sul luogo dei lavori agli estranei. Neppure l'ombra d'un qualsiasi avvertimento inibitorio.

E il segreto geloso?

Come noi abbiamo potuto avvicinarci indisturbati al forte, entrare nel suo recinto e conversare con gli operai, cortesissimi a soddisfare prontamente ogni nostra curiosità, così avrebbe potuto un qualsiasi viandante anche se venuto.... di lontano.

Ecco il segreto...».

Cronaca Provinciale

Pinzano al Tagliamento

— I lavori della ferrovia.

Ha prodotto in paese buonissima impressione la sollecitudine che il governo addimostra a che presto vengano esperite tutte le pratiche necessarie affinchè possano cominciare i lavori del secondo tronco della ferrovia Spilimbergo Gemona, nonchè quanto s'è già cominciato a fare per il terzo tronco della medesima. Ciò è invero ben giustificato dal fatto che questa linea ferroviaria, percorrente una vallata florida e ricca come questa del Tagliamento, non potrà che essere apportatrice di tanto benessere per parecchi paesi e specialmente per il nostro, che, dato potesse in breve pure costruirsi la Pedemontana, potrebbe assumere importanza non indifferente. Sarebbe ora che alle nostre industri popolazioni venisse aperta qualche via da risorse e che anche quelle piccole borgate che fino a ieri vissero quasi appartate dal mondo civile potessero sentire l'influsso della civiltà e del progresso che, domando il vapore, e soggiogando tutte le forze della natura distrusse le distanze e tutti avvicinò gli uomini.

Con vero senso di compiacimento debbo pure esternare la mia ammirazione pel modo con cui fin qui precedettero i lavori del primo tronco

Ogni opera principale è stata ormai con massima accuratezza portata a termine e la stessa galleria per la quale è stato necessario tanto attendere prima d'avere le autorizzazioni a cominciarne i lavori, si trova più che a metà completa. Non parlo poi delle numerose opere in muratura che tutt'al più aspetteranno gli ultimi ritocchi e che stanno là ad attestare la perizia e la scrupolosità di chi tali lavori diresse.

— Cose Scolastiche.

Aperte sin dal giorno 10 corr. le nostre scuole per le iscrizioni, sono ora incominciate le lezioni regolari e con lieto animo possiamo constatare come il numero degli iscritti vada di anno in anno aumentando; segno questo che sempre più le famiglie si persuadono della utilità della scuola, unica arma di civiltà e di progresso. Una raccomandazione però ci sentiamo di dover fare indistintamente a tutti i genitori. Che il numero degli scolari non venga decimandosi col giungere della buona stagione. Si persuada ognuno che il piccolo sacrificio dell'oggi sarà il grande beneficio del domani, e che nei esempi che s'approssimano la più grande vergogna sarà per un uomo quella di essere ignorante. A scuola dunque e sempre!

Osoppo

— Altra onorificenza.

Con vero compiacimento vi comunichiamo nuovamente la seguente lettera, oggi pervenuta al sig. Delendi, dal valente e chiarissimo professore Azio Cerlini, segretario dell'Unione Nazionale delle latterie Sociali e Direttore del Caseificio Moderno.

Piacenza, 17 ottobre 1910.

On. sig. Armando Delendi,

Mi pregio comunicare che la Giurì. dell'Esposizione di Caseificio di Campobasso, ha conferita a Codesta On. Latteria la medaglia d'argento ed alla S. V., «il Gran Diploma di Benemerenza per collaborazione».

Nel rallegrarmi vivamente con Lei per la ben meritata onorificenza avuta, porgo distinti ossequi e saluti.

Il Segretario Generale
A. Cerlini

Al distinto giovane, per i nuovi importanti attestati dei meriti suoi, rinnoviamo pur noi le congratulazioni più sincere.

Paedis

— Cade da un castagno

L'altra mattina verso le 7 1/2 tale Zacogna Angelo (Zolin) d'anni 22, stava battendo castagne nel prato Stermaz, quando improvvisamente gli venne a mancare sotto i piedi il ramo che lo sorreggeva e precipitò dall'altezza di 10 metri. Per qualche tempo non diede segno di vita; in seguito però a bagni d'acqua fresca applicativi dai vicini accorsi, rientrò in sè. Riportò una grave ferita al capo ed una lesione alla schiena.

S. Vito al Tagliamento

— La disgrazia del maestro Leoni.

Un mese fa vi scrivevo della grave disgrazia di cui fu vittima il sig. Carlo Leoni maestro elementare. Ricordate; essendo egli impiegato durante la campagna bietolifera nel nostro zuccherificio, un giorno durante il lavoro veniva fatalmente investito da una fiammata di gaz nel sotto suolo del macchinario della pesa rimanendo ustionato gravemente. La disgrazia gli portò sofferenze fisiche e morali e lo danneggiò anche negli interessi economici perchè in quell'epoca egli doveva lasciarci per assumere la direzione delle normali e occupare il posto di maestro a Forlimpopoli, suo paese nativo.

La guarigione progredendo assai lentamente costringe il caro amico a portarsi all'Istituto Ortopedico di Bologna. Confidiamo che colà guarirà più sollecitamente.

Il paese ancora commosso dalla terribile disgrazia accaduta al buon maestro fa voti per la più pronta guarigione e gli manda l'augurio, il saluto più vivo ed affettuoso.

Spilimbergo

— Precauzioni sanitarie contro gl'importatori delle «virgole».

In seguito ad opportuno decreto Prefettizio il nostro Comune dispose affinchè tutti i rimpatrianti dall'Estero si presentino all'Ufficiale Sanitario locale entro 24 ore dall'arrivo in Comune. I contravventori a questa disposizione ricorreranno nelle pene di legge.

E' fatto obbligo inoltre a tutti i tenutari di esercizi pubblici di provvedere — almeno ogni 8 giorni — alla disinfezione delle proprie latrine ed orinatoi.

Il materiale disinfettante sarà fornito direttamente dal Municipio.

Reana del Roiale

— Figlio snaturato.

I carabinieri hanno tratto in arresto tale Gio. Batta Del Bianco di Giovanni di anni 34 il quale da parecchio tempo continuava a commettere malvessazioni contro i propri genitori. Ieri è stato tradotto alle carceri di Udine.

Arta.

— Decesso.

Giunse ieri inaspettata la dolorosa notizia della morte del nostro concittadino sig. Luigi Zinutti, avvenuta al Cairo.

Oriundo di Cadanea di Tolmezzo, molti anni fa emigrò in Egitto, e col suo lavoro seppe conquistarsi una posizione ragguardevole nella colonia italiana del Cairo. Fu anche ufficiale nelle truppe Kediviali. Qui in Arta possedeva una villa e qui veniva ogni anno colla famiglia a trascorrere i mesi d'estate.

I numerosi amici di Arta inviano alla memoria di Luigi Zinutti un mesto saluto e le più sentite condoglianze alla famiglia.

V. M.

Artegna

— Cose del consiglio.

(Pepe) Il nostro Consiglio Comunale approvò alcuni oggetti trattati, fra cui il Bilancio 1911 e il conto Consuntivo 1908. Nominò le varie Commissioni; confermò il solito sussidio alla Congregazione di Carità. Confermò il contributo per il mantenimento Torelli di razza, ed approvò pure tutti gli oggetti pei quali occorreva la seconda deliberazione.

— Associazione bovini.

Dal resoconto della Società assicurazione Bovini a tutto 16 ottobre 1910 (testè compiva essa il primo anno di vita) levo alcuni dati che mi sembrano interessanti.

Soci N. 257; capitale assicurato L. 174000. Incassi lire 2187.45, delle quali per tasse riscosse 1184.35 e per vendita animali ammalati 982.10.

Spese l. 2154.10, delle quali pagate per infortuni 1642; per medicinali 179.55; pel veterinario 153.

Rimanenza in cassa il 15 ottobre 1910 L. 33.35.

Ed eccovi la statistica dei sinistri: A De Monte Angelo, valore della vacca L. 170, Micossi Rosa 297.50, Adotti Lugrezia 170, D'Aranco Valentino valore del torello 340, Pontussi Francesco della vacca 212.50, Buiatti G. Batta 187, De Monte Tobia del bue 425, Mattiussi Marco, della vacca 170.

Presidente della Società è il sig. Luigi Adami Clare.

San Daniele

— Ospite illustre.

19. Una rapida visita gradita come l'improvviso saluto di persona lungamente amata, avemmo, ieri, a San Daniele da Arturo Colautti, il fantasioso e fine poeta del *Terzo Peccato* e dei *Canti Virili*, il possente artista che con *Fidelia, Nihil, Il Figlio* conquistò tanto larga e sicura fama letteraria, quanto consenso universale di fervide simpatie.

L'illustre uomo venne qui con l'onorevole Riccardo Luzzatto e l'egregio amico avv. Giovanni Jogna per una gita di piacere e d'osservazione. Sui luoghi già a lui cari per lontane radici di parentela, venne a visitare le nuove opere civili e militari, che si compirono, onde trarre dati positivi e certi per la serie di studi di geografia politica e statistica cui momentaneamente si dedica con la sagacia e la dottrina che gli sono famigliari e che a memoria della sua versatilità resero memorande le sue celebratissime critiche musicali.

Giungano graditi anche da queste colonne i saluti di S. Daniele all'onorato scrittore italiano.

— La fiera,

d'oggi ha avuto poco esito in causa dello scarso concorso di gente dai paesi vicini. Sul mercato del bestiame vennero condotti pochissimi bovini.

— La vita rincara.

Anche qui, come dappertutto — è generale il lamento per il continuo aumento di prezzi dei generi alimentari. Continuando di questo passo, la povera gente si troverà impossibilitata a soddisfare ai più urgenti bisogni della famiglia. E più a disagio di tutte le classi si trova quella degli impiegati il cui stipendio rimane troppo inferiore ai bisogni della vita.

Tolmezzo

— Arresto.

19 — In seguito a mandato d'esecuzione oggi fu tratto in arresto un tal Cecchini Leonardo, di Nicolò d'anni 42 sarto da Enemonzo, perchè condannato a due mesi di reclusione inflittagli ancora sei anni or sono.

— Per alcune recite al Teatro De Marchi.

19. — Si vociferava che fra qualche giorno al nostro teatro De Marchi si sarebbe prodotta una nota compagnia di Varietà. Niente di vero in tutto questo; si tratterebbe invece di ospitare una primaria compagnie Italiana di Operette, con la quale il cav. De Marchi sarebbe propenso di entrare in trattative qualora anche i signori di Tolmezzo fossero disposti a contribuire una piccola dote. Vogliamo sperare che — data la stagione propizia per godersi qualche bella serata di spettacoli vari — nessuno resterà in seconda linea.

Resiutta

— Il cavallo del sig. Bortolotti

19. — L'autore del tentato furto del cavallo a danno di quel Domenico Bortolotti è il pregiudicato Negro Stefano d'ignoti d'anni 25 conciapelli nato a Gorizia e domiciliato in Oscano di Resia senza fissa dimora. Il Negro che era alloggiato provvisoriamente in casa del Bortolotti, la notte dal 16 al 17 s'impossessava d'un cavallo baio con relativo collare (e non con calesse) dandosi alla fuga per ignota destinazione, senonchè giunto in località Ablase, il ladro, avvertito qualche rumore credette bene di attendere e si fermò, tanto più che in cielo splendeva una luna traditrice incantevole. Difatti — ladra la luna — in quel mentre passava di lì il signor Gressani Pietro di Lauco addetto presso la società elettrica del Barman che scorse le due bestie e gli parvero alquanto sospette, specie quella bipede. Il Gressani interrogata quest'ultima n'ebbe risposta che il cavallo glielo aveva consegnato un ubbriaco e che appunto stava attendendolo, ma il Gressani non fu del suo parere perchè prese il baio per la briglia ritornandosene in paese mentre l'incognito si congedava. Qui giunto s'incontrò nel Bortolotti che usciva per denunziare la scomparsa dei due ospiti, e fu allora che allestirono il calesse per darsi alla caccia del furfante che venne raggiunto, fatto salire e consegnato ai carabinieri della Carnia, dove si confessò reo e disse che intenzione sua era di recarsi alla fiera di Villa Santina allo scopo di... fare un ottimo affare per debito di gratitudine verso la persona che lo aveva ospitato.

Pordenone

— Consiglio Comunale.

19. E' convocato per venerdì 21 corr. alle ore 20.30 per trattare un lungo ordine del Giorno: I. Nomine dei revisori dei conti 1910 del Presidente e di due Consiglieri della Congregazione di Carità; della Commissione elettorale comunale pel biennio 1911-1912; della Commissione edilizia.

Dimissioni del Sig. ing. cav. Damiano Roviglio da Consigliere della Congregazione di Carità, e provvedimenti relativi.

Completamento della Commissione per la tassa d'esercitazio: triennio 1910-1912.

Esame del Bilancio preventivo 1911 della Congregazione di Carità.

Domanda della Società Elettrica di concessione del sottosuolo per collocare e mantenere le tubazioni necessarie alla distribuzione del gas.

Domande del sig. Ing. Zenari di affittanza del triangoletto di terreno esistente all'incrocio del Vicolo delle Mura e della Via dei Giardini per erigervi un casello ad uso trasformatore; della sig. Prosdocimo-Bertolini Giustina della cessione di piccolo retaglio di fondo, in vicolo S. Antonio; della sig. Bonin Monti Rosina di rettifica censuaria di terreno.

Affittanza col sig. avv. Enea Ellero di locali per uso di scuola.

Proposta di esigere in economia la tassa macello.

Istituzione del posto di ragioniere aggiunto presso gli uffici municipali.

Domanda della società cartiera già Lustig di occupazione del parapetto del ponte sulla roggia.

In seduta segreta. Nomina di una maestra per le scuole di Roraigrande.

— Prezzi del mercato del 15 ott.

Frumento nuovo al ql. 26.22, granoturco nostrano nuovo ett. 14.83, granoturco estero 14.50, Fagiuoli nuovi 17.58, sorgorosso vecchio 12, sorgorosso nuovo 11.

Gemona

— Per definire i confini.

19. — Quest'oggi partirono per i boschi del Ledis una rappresentanza della nostra Amministrazione comunale assieme al geometra Michele Tissino per compiere domani in unione ai rappresentanti del Comune di Lusevera un sopraluogo alla località Lanis onde definire i confini della proprietà dei due comuni.

Reana del Roiale

— Seduta del Consiglio Comunale tutelata dai Carabinieri!

Non si sa il perchè ma quest'oggi ci fu l'assistenza nientemeno che dalla forza pubblica!

La seduta si apre con un piagnisteo del Consigliere Celeste Marcuzzi che domanda non so quale voto di fiducia. Non è ascoltato e però tace quando il signor Sindaco Antonio Comelli gli comanda di star seduto. (Risata generale!)

La Giunta — testarda — ripresenta lo stesso bilancio preventivo, che si era ritirato nell'ultima seduta consigliare, senza apportarvi la minima modificazione. Senonchè lo fa precedere da un ordine del giorno (combattuto dal consigliere Emilio Morandini, pel primo), riguardante la istituzione d'un applicato scrivano che viene respinto a grande maggioranza di voti. Di conseguenza la somma di 800 lire, che — a tal uopo — era stata stanziata in quel bilancio, — a seguito d'altre votazioni — si imposta per 150 lire in favore d'una maestra del Comune, e per altre 150 lire per spese d'assaggio per la costruzione d'un acquedotto.

Le rimanenti 500 lire si impostano sotto il titolo di «spese di supplenza durante il mese di permesso del segretario comunale» (il qual mese gli spetta per diritto di capitolato) «e durante quelle epoche in cui cadesse ammalato».

Così corretto, lo stesso bilancio preventivo ottiene l'approvazione.

Ma ora tutti si domandano: perchè si fecero intervenire i signori Carabinieri? E li avremo sempre?

Villa Santina

— Nathan ha risposto.

19. Vengo a sapere soltanto ora che il sindaco di Roma Ernesto Nathan ha risposto di proprio pugno al nostro sindaco ringraziando caldamente pel telegramma da questa giunta speditogli in protesta alle feste clericali qui tenutesi.

Cividale

Sul dramma di pazza gelosia a Moimacco

Il Buiatti diede ancora segni di pazzia

Le Condizioni dell'Adelaide Buiatti non sono per ora, allarmanti quantunque la poveretta sia crivellata di ferite. Certamente deve la vita al fatto, che il marito si servì d'una lima spuntana per isfogare su di lei l'insamia brutale, giacchè ben 10 sono le ferite al capo, interessanti il cuoio capelluto fino a raggiungere la scattola cranica; innumerevoli quelle meno gravi che le furono infiltte alla fronte, al collo alle spalle, al petto, al braccio ed alla mano destra, con la quale cercò di parare i colpi.

Il dott. Mazzocca però la dichiarò guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

Il feritore non riuscirono ad arrestarlo, quantunque la notte scorsa, si dice, abbia tentato d'insinuarsi in casa.

Ora, senza il mandato di cattura, non è più possibile imprigionarlo; ma almeno si provveda a farlo rinchiuder sollecitamente in un manicomio, trattandosi proprio d'un pazzo pericoloso.

Il Buiatti fu sempre un po' squilibrato; però, la cura dei fanghi che recentemente fece ad Abano per guarire d'una sciatica, fa supporre che ne abbia maggiormente indebolito il cervello.

Ultimamente le sue condizioni erano tali che il dott. Mazzocca consigliò replicatamete la moglie a farlo mettere in manicomio, e su questo proposito egli parlò anche a persona del comune di Moimacco; ma tutti temporeggiarono, anche perchè in questi ultimi giorni sembrava che il Buiatti fosse più calmo, tanto da far rinascere la speranza nei famigliari.

— Lutto a Cividale

Il nostro corrispondente da Cividale ci scrive:

Qsesta sera si divulgò rapidamente in città la ferale notizia della morte della baronessa Morpurgo. La disgrazia che colpì la famiglia del nostro deputato produsse in tutti i cividalesi profonda corternazione. Troppo era ammirata la gentilezza di quell'animo e la rettitudine di quella mente, perchè generale non fosse il cordoglio di chi conobbe l'insurerabile bontà della compianta signora.

All'affiitta famiglia giungano anche le nostre sentite condoglianze.

Codroipo

— Domenica tutti a Codroipo.

19 — B — Fervono i preparativi per i festeggiamenti di domenica. E' stato pubblicato l'artistico manifesto che ne annuncia il programma. Altri piccoli manifesti saranno distribuiti a migliaia per i paesi limitrofi.

Molti e di valore furono i regali raccolti dal Comitato per la pesca di beneficenza. Questa seguirà sulla piazza dei grani. Si prevede un grande concorso di gente.

— Zingareide.

Non mi sono mai occupato di questa nomade gente che ovunque lascia traccie molto visibili del suo passaggio, commettendo furti, rapimenti, ecc. Ieri è passata per Codroipo una *troupe* di 36 individui, scortati dai carabinieri.

Ho interrogato uno zingaro, il quale mi rispose che essi si trovano in Italia da 45 anni ed avendo virtualmente acquistato la cittadinanza italiana, saranno indubbiamente al confine austriaco respinti. E così li mandano da Erode a Pilato, senza scopo con perdita di tempo e di danno; anche di denaro, perchè al capo delle carovane di ieri questo maresciallo ha consegnato lire 25 per assicurar loro il vitto al quale hanno diritto essendo la *troupe* mandata fino al confine per trasporto.

E siccome, se vengono respinti da tutte le parti, anche gli zingari, sono costretti ad occupare uno spazio di terreno bisogna che le autorità escogitino mezzi più sicuri per sanare questa ambulante piaga sociale.

Certo che l'ultimo mezzo a cui ricorrere è, a mio parere, alla polizia; il male ha profonde radici e bisogna ricorrere ad altri esperimenti. Ci sono terre in Italia da dissodare.

Mandiamoli in quelle plaghe, obbligandoli ad un lavoro proficuo; e così l'errante zingaro lo convertiremo in un ottimo lavoratore.

Aviano

Un omicidio a Giais

Giovanotto freddato con un colpo di rivoltella alla testa.

Telegramma da Aviano.

Ieri alle 18 non si sa ancora per quali cause, ma sembra per un disgraziato accidente certo Gio. Batta Decont di Giacomo d'anni 26 con un colpo di rivoltella alla testa freddava il giovane Giuseppe Basso fu Giovanni d'anni 23.

Il cadavere del poveretto è piantonato dai carabinieri in attesa dell'autorità giudiziaria.

L'omicida si è dato alla latitanza.

*

Fonogramma 11. — E' giunto ora il giudice istruttore di Pordenone; si recherà sul posto; finora qui nulla si sa di preciso di quanto già vi telegrafai.

Varmo

— Conferma di medico

Il consiglio comunale con voti unanimi e con plauso confermava a vita il medico condotto dott G. Batta Tavellio, dandogli così eloquente prova del meritato gradimento della sua opera. Congratulazioni.

Portoguaro

— Una sgradita sorpresa.

(P. B.) Il commesso daziario Pietro Padovan, rientrato stamane, verso le 9 e mezza nella sua camera presso la Trattoria «alla Rosa», condotta dalla sig.ra Ermenegilda Minio, ebbe a fare la dolorosa constatazione che tutti i suoi cassetti erano stati manomessi e l'autore di quel bel gesto ladresco aveva fatto un'accurata scelta degli oggetti: un orologio d'oro con catena, un anello d'oro, un orologio d'argento, un acceditore meccanico. Il mariuolo aveva tentato la stessa sorte anche in altri ripostigli della Trattoria, ma non vi aveva trovato altrettanta consolazione.

Il ladro, manco dirlo, conserva l'incognito.

— Cooperativa di braccianti.

Si è costituita una società cooperativa tra braccianti, caricatori e scaricatori, allo scopo di fissare pertanto una tariffa definitiva sull'opera loro, salvo a concretare ulteriori vantaggi dalla loro associazione.

Cronaca dello sport

Corsa Ciclistica Udine-Codroipo-Udine

Come già annunciammo, domenica 23 corr. avrà luogo una grande corsa ciclistica di chilometri 44 sul percorso Udine-Codroipo-Udine; tempo massimo ore 1 e minuti 45.

La corsa è libera a tutti i dilettanti.

Ecco i premi: I. grande medaglia vermeil con contorno e un paio di coperture per bicicletta (dono del sig. Pietro Fioretti) II, medaglia vermeil grande III. id. id. piccola IV medaglia argento con contorno V id. argento. Una medaglia d'argento sarà assegnata al più giovane dei corridori arrivato in tempo massimo.

Inscrizioni al Bar Milano, Via Cavour.

Corse ciclistiche ad Artegna.

Il sig. Ettore Biondani meccanico di qui per il 30 ottobre indirà una gara ciclistica Artegna-Pontebba e ritorno (km. 100). Vi saranno parecchi premi. A questa gara i signori di Moggio Udinese concorreranno ad un premio che verrà assegnato al 1.o che arriverà al traguardo di Moggio. La corsa sarà libera a tutti i dilettanti dei mandamenti Gemona, Moggio, S. Daniele, Tarcento e Tolmezzo. Alla sera vi sarà grande ballo

Tiro allo storno a Portogruaro.

Nel solito *stand* di S. Gottardo, seguiranno domenica 23 corr., per iniziativa del locale «Club tiro a valo», grandi gare con numerosi e ricchi premi.

Circuito Fornalis.

Il Comitato del Circuito Fornalis ci prega di esprimere sentite grazie alla Unione Sportiva Studentesca Udinese ed al signor Giovanni Morelli de Rossi che concorsero per il buon andamento della Corsa; nonchè alla Unione Ciclistica di Manzano per le sue prestazioni al Controllo a firma, alla Unione Esercenti di Cividale, ed ai signori Marzio Maestrutti di Buttrio e Attilio Ferrandini di Udine che concorsero con premi, ed a quanti altri si prestarono per il buon esito della Gara svoltasi domenica passata.

Sciopero generale a Torre Annunziata

per protestare contro gli sfratti

Torre Annunziata, 19. — Ieri essendosi iniziate qui le operazioni di alcuni sfratti, si verificarono disordini di qualche entità, poichè gli inquilini chiusero le abitazioni lasciando le chiavi depositate presso la locale Camera di commercio. A stento si potè trovare chi sfondasse le porte: dopo circa tre ore di lavoro fra fischi e urli che partivano da una gran massa di popolo, si dovettero sospendere le operazioni.

La Camera del lavoro intanto ha proclamato lo sciopero generale, in quasi tutti gli stabilimenti, comprese le ferriere del Vesuvio, il lavoro fu abbandonato. Una lunga colonna di scioperanti, ai quali si erano uniti un migliaio di donne e parecchie centinaia di ragazzi, ha percorso le principali vie della città, ingiungendo ai negozianti di chiudere le loro botteghe. Furono rotti i vetri in alcuni stabilimenti: ai magazzini generali e alla fabbrica di mattonelle si è lavorato sotto la vigilanza di soldati di fanteria.

Si è recato a Torre Annunziata da Castellamare un consigliere di prefettura con funzionari e cinquecento uomini di truppa. Il gazometro è protetto dai soldati.

Stamane la signora Guarracino, moglie del sottosegratario di Stato di Grazia e Giustizia, mentre si recava al cimitero è stata fatta segno ad una violenta dimostrazione fra fischi ed urli assordanti. Pare sia pure volato qualche sasso. La signora Guarracino è scesa dall'automobile per redarguire gli scioperanti.

— Beneficenza

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di Alessi Antonio di Pontebba: Ing. Carlo Fachini L. 5.

Alla Dante Alighieri in morte di Caterina Conti Missio: Vittorio Beltrame 1.

Cronaca Cittadina

Il fabbricato carcerario a Udine

Lo interessamento del Deputato del Collegio per la risoluzione della vessata questione delle carceri provocò la visita di un ispettore generale e di un ingegnere carcerario. Dopo un sopraluogo al vecchio fabbricato, di proprietà comunale, dopo una passeggiatina in Planis per vedere il fondo offerto dal Comune, dopo conferenze con il Sindaco ed il R. Prefetto; il Comm. Cardosa e l'ing. Bulgarini se ne sono andati; e la pendenza, osservava un confratello, resterà ancora per chissà quanto tempo, allo stato attuale.

Prima che i due funzionari se ne fossero iti, ebbimo occasione di intrattenerci con persona in grado di fornire qualche informazione precisa.

La riforma carceraria in Italia non è proceduta finora di pari passo con la trasformazione o costruzione dei fabbricati e ciò precipuamente per l'esiguo stanziamento nel bilancio del Ministero dell'Interno. La povertà dei fondi per costruzioni, le quali per ragioni tecniche richiedono spesa fortissima, se ostacolò la riforma dei grandi penitenziari, resa impossibile la costruzione delle carceri giudiziarie, stabilimenti questi misti, perchè servir devono per gli inquisiti, per condannati a pene minori, per transito di detenuti e per camere di sicurezza. La complessità degli usi richiederebbe la erezione di appositi fabbricati rispondenti ai vari bisogni derivati non solo dalla condizione giuridica dei ricoverati, ma pure dalla loro età e dal sesso e talvolta dalla loro condizione sociale.

Purtroppo, fino ad ora, non si ebbe in Italia lo svolgimento dell'intricato problema causa le strettoie finanziarie, in cui la direzione generale delle carceri ebbe a dibattersi.

Vennero riattati, con non lieve dispendio, vecchi fabbricati già appartenti a corporazioni religiose soppresse, o vecchi palazzi demaniali, in attesa di disponibilità di somme per costruzioni nuove.

Questo in linea generale.

Per Udine si credette, fino a non molto fa, di avere risolto, se non del tutto, almeno alla meno peggio la question, poichè la parte interna del *Seminario vecchio* si presentava in condizione, sufficientemente rispondenti allo scopo. Per di più, la comunicazione diretta con gli uffici giudiziari facilitava la istruttoria dei procedimenti penali e rappresentava notevole economia nei trasporti dei detenuti. Ma questi, pur non disprezzabili vantaggi, scompaiono completamente di fronte ai molti e gravi inconvenienti, derivati dalla struttura dei locali, non suscettibili di riduzione, altro che a prezzo equivalente ad una ricostruzione.

Inoltre, a togliere la facilità delle comunicazioni con l'esterno (ogni cittadino può persuadersene, salendo la riva del Castello da piazza Umberto I.o in certe ore del giorno) si dovrebbero eseguire lavori, che riescirebbero dannosi alla salubrità degli ambienti.

I difetti vennero in questi ultimi anni maggiormente accentuandosi; e nelle sfere governative cominciò a farsi strada l'idea del trasporto delle carceri. Ma, a prescindere dal lato finanziario, una serie di difficoltà sorgono ad impedirne o per lo meno ad ostacolarne l'attuazione.

L'amministrazione comunale, la quale potrebbe destinare il fabbricato ad altro uso ed ampliare gli uffici giudiziari, credette di venir incontro al governo offrendo il terreno necessario in Mappa di Udine esterno nella località detta delle Acque. Si tratta di una estensione di mq. 14 mila di terreno a levante della città nella frazione di Planis dal lato igienico raccomandabilissima.

Non sappiamo quale impressione abbiano ricevuta i due incaricati dal Ministero; certo, a loro sarà sembrata lontana troppo la proposta sede e per varie ragioni.

Se si trattasse di una casa di espiazione di pena, con direzione propria, la vicinanza o la lontananza non influirebbero punto; poichè ai vari servizi verrebbe provveduto internamente e per la fornitura (trattandosi di stabilimendo grande) chilometro più o meno poco o nulla importerebbe.

Ma le carceri giudiziarie servono, si può dire, solo in via d'eccezione pei condannati.

La maggioranza dei detenuti è data dagli inquisti; giudici, avvocati ecc. sarebbero costretti, e con quale economia di tempo e di denaro lo si può immaginare, a sobbarcarsi a forzate dislocazioni dal centro; i trasporti da e per il tribunale rappresenterebbero un interesse assai oneroso sul risparmio del corto del terreno necessario.

E ciò, a prescindere dalla difficoltà dei servizi interni.

Non si pretenderà certo che ad uno stabilimento avente una popolazione aggirantesi intorno al centinaio, il Ministero destini apposito direttore, nomini sanitario ad hoc ecc.

Nè tanto meno si potrà pretendere che il segretario di prefettura, addetto al servizio, od il medico abbiano, ad ogni bisogno (che talora si verifica più volte in un giorno) a percorrere un sì lungo cammino o munirsi di apposito mezzo di trasporto.

Inoltre, le carceri giudiziarie servono per i detenuti di transito e per camera di sicurezza. Anche ad un profano del servizio di polizia risalterà chiaro come la lontananza del luogo di deposito importerebbe un maggior dispendio per la scorta, per il trasporto, non senza tener conto della perdita di tempo.

Concludendo, il trasferimento in Planis delle carceri implicherebbe danno pecuniario all'erario, ed a tutti gli interessati.

Come poi osservava il nostro interlocutore, a rendere sicuro il trasporto dei detenuti, in località isolata, specie in determinate occasioni, necessiterebbe un numero di agenti sproporzionato e di gran lunga superiore a quello attuale.

Se l'Amministrazione del Comune desidera che la pendenza si risolva, dovrebbe affacciare nuove proposte. Non mancano, anche nell'interno della città e vicino al palazzo di giustizia, località adattatissime. Sarà maggiore il costo del terreno, ma minore il dispendio annuale senza gli inconvenienti derivabili dalla distanza. Un amico ci suggerisce l'ex sede del S. A. O.; benissimo, in luogo di fiori ollezzanti, vi troverebbero posto... fior di canaglie.

Tre sole domande

Il prof. E. Traversa non è ignoto, a Udine e nella provincia, poichè fu causa di una lunga ed anche aspra polemica quando venne a copiare gli Statuti della Patria mentre c'era la proposta del prof. Leicht all'Accademia, di pubblicarli (illustrandoli) pel 1911, e concorrere con essi alla Esposizione storica di Roma; e non è ignoto, anche perchè si lesse un suo discorso di ostentati sentimento austriaci.

Ora, riportandosi nel «Forum iulii» (rivista di scienze e lettere che si stampa a Gorizia) il sommario del Bollettino della civica biblioteca e del museo di Udine numero del luglio-settembre ultimo dove il prof. Traversa pubblicò un articolo intitolato: «Corrado duca di Slesia e signore di Sagan fu veramente patriarca d'Aquileia?», la redazione della rivista medesima soggiunge:

Per ora ci limitiamo a chiedere al prof. Traversa 1) perchè «veramente» rifrigga per la terza volta lo stesso argomento. 2) perchè veramente abbia sottaciuto che il lavoro, che vien pubblicando nel Bollettino, non è se non una versione letterale dell'originale tedesco, anzi una ristampa un po' emendata della tradizione apparsa quale appendice nel «Gazzettino popolare» di Gorizia (con correzioni di lingua del redattore). 3) perchè «veramente» *abbia compromesso la serietà del Bollettino della Biblioteca di Udine*, il cui decoro e la cui autorità sta a cuore di tutti i buoni friulani. — E per questa volta punto.

Sono domande, massimamente l'ultima, che dovranno essere prese in considerazione anche dalla nostra Biblioteca, che pubblica il Bollettino; e anche dal Comune sussidiatore della pubblicazione e che del decoro di essa dovrebbe quindi esser geloso.

* *

Ma a proposito del prof. Traversa, ci vengono sulla penna altre due domande, le quali si connettono alla prima polemica: ha poi finito egli quei famosi studi sugli statuti nostri? o non è forse vero quanto ci assicurò persona informata, avere egli cioè domandato altri due mesi di licenza, per completarli, in modo che, molto probabilmente, arriverà e passerà il 1911 senza che il suo lavoro sia compiuto — mentre l'Accademia avrebbe dovuto già ne la prima metà di quell'anno dare stampato il proprio?

— L'avv. prof. Fabio Luzzatto giornalista

A Milano, per iniziativa di un gruppo di volonterosi, il 30 ottobre uscirà un foglio ebdomadario: «La Fronda» di principi repubblicani. Ne sara direttore il nostro concittadino, avv. prof. Fabio Luzzatto che l'assemblea degli aderenti ha entusiasticamente confermato a quel posto. — Ci piace ricordare, in proposito, di aver avuto collaboratore nelle *Pagine Friulane* il prof. Luzzatto, il quale vi stampò alcuni interessanti studi di diritto.

— Il lutto di un amico

A Gorizia è morto, di appena ventitre anni, Carlo Michelstädter, figlio del caro amico nostro signor Alberto. Dell'estinto, si dice ch'era un valore per l'intelligenza, per l'anima generosa ed altruistica. Chi lo conosceva lo amava, chi lo avvicinava gli preconizzava il più brillante avvenire. Aveva assolto gli studi di filosofia e lettere all'Istituto superiore di Firenze, ed in questi giorni, doveva recarvisi a sostenere la sua tesi di laurea! Ai miseri genitori, l'espressione di un sentito cordoglio.

— Da Leoncini!

Oggi sono arrivati freschi i profumati e squisiti *Tartufi bianchi* del Piemonte e *Fontina d'Aosta*.

— La presentazione degli ufficiali al tenente generale Greppi.

Ieri nell'appartamento sopra il caffè nuovo dove si è provvisoriamente insediato il comando della prima divisione di cavalleria seguì la presentazione degli ufficiali superiori e dei capitani del presidio al tenente generale Greppi comandante la divisione stessa.

Comunicazioni varie

LA CAMERA DEL LAVORO CONTRO L'ALCOOLISMO E PER LE PENSIONI OP.

Ieri sera si tenne la consueta seduta della commissione esecutiva.

Sono presenti: Poppelmann, Paolini, Muzzolini, Valzacchi e Bonanni, assenti: giustificati Luigi Cricchiutti e non giustificati: De Marchi Pietro, Candriello Alessandro, Padna Poalo.

Dopo l'approvazione del verbale, il segretario comunica la corrispondenza.

Si intraprende una modesta ma seria discussione portata innanzi dai Commissari Paulini-Muzzolini, in seguito al decreto legge che aumenta di settanta lire la tassa su ogni ett. di alcool e si finisce con il seguente ordine del giorno:

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro di Udine e Provincia, visto il decreto legge emanato della tassa sull'alcool;

plaude al provvedimento fiscale ma che essa considera come un ostacolo al diffondersi dell'alcoolismo;

Considerato inoltre che l'alcoolismo è una delle cause principali per cui la classe operaia non aderisce alle organizzazioni economiche;

fa voti, ed invita tutte le organizzazioni operaie di Udine e Provincia ad agitarsi perchè tale aumento sia devoluto a costituire il primo fondo di soccorso dello Stato ad una Cassa pensioni per assicurare un pane e la meritata tranquillità nel tramonto della vita ai veterani del lavoro.

Plaude infine alla Camera del Lavoro di Pavia che si è fatta iniziatrice di tale opera buona e umanitaria.

Si presero poi le seguenti deliberazioni; di accordare al Sindacato dei ferrovieri un ribasso sulle tessere camerali, stante che è da poco costituito e aderente alla Camera del Lavoro; di aderire al giornale quotidiano la *Conquista* che uscirà in novembre a Milano con dirottore Arturo Labriola; di concorrere alla sottoscrizione nazionale aperta della Fedarazione Nazionale dei lavoratori della terra e pubblicare i manifesti inviati.

Si prese atto dello statuto della Sezione Umanitaria di Udine e si deliberò d'invitare tutte la Leghe a comunicare alla stessa i loro statuti e i nomi dei soci per poter usufruire del beneficio del sussidio, che questa passa ai disoccupati.

Di aderire al Congresso Regionale delle Biblioteche Popolare che avrà luogo a Vicenza il giorno 30 corr; di aderire al II. Convegno della Federazione italiana fra i Portieri che avrà luogo a Napoli nei giorni 23, 24, 25, 26, corr;

di aderire pure al Congresso Nazionale dei tipografi.

Poi si approvò il telegramma spedito dal segretario al Comizio di protesta tenutosi domenica scorsa a Forlì contro i repubblicani al comune, che per rappresaglia alla vecchia Camera del Lavoro, diedero lo sloggio dei locali per favorire la nuova Camera del Lavoro.

Per circostanze impreveduto si sospende la conferenza di propaganda che dovevasi tenere sabato a Adegliacco.

In fine si delibera di tenere mercoledì prossimo una riunione unitamente al Comitato della festa pro disoccupati per disporre il personale per il buon andamento della festa stessa. La seduta terminò alle ore 10.30.

* *

L'ordine del giorno per la tassa sull'alcool sarà comunicato all'on. Girardini ed alla Confederazione del Lavoro Torino.

UNIONE AGENTI DI COMMERCIO DI UDINE.

Ieri sera si adunava il Consiglio Direttivo per discutere un importante ordine del giorno. Il Presidente comunica che l'Associazione Commercianti, in seguito alle sue proteste, ha tentato di far qualche cosa, ma che la rigida applicazione del famoso art. 7 sta ancora al dilà dal venire.

Dice di avere scritto all'Ufficio del lavoro sollecitandolo a rispondere; e ciò anche a nome della Commissioni leggi sociali) al progetto inviato.

Fece un monito a Tricesimo e Tolmezzo sull'applicazione della legge e trovò la beorzia dei maggiori centri della provincia. S'interessò presso le Autorità Comunali e Comando dei RR. Carabinieri perchè vogliano una buona volta di far rispettare i diritti dei lavoratori. Comunica pure di aver rimesso il questionario all'Ufficio Provinciale del Lavoro.

Ieri stesso il Presidente ebbe un colloquio con l'ill.mo sig. Prefetto per vedere come sia possibile addivenire ad una intesa perchè la legge da parte delle Autorità, in Città come in Provincia, venga seriamente applicata. Il Prefetto diede affidamento di disporre in modo di richiamare i funzionari al loro dovere.

E si interesserà pure di Comuni che non si fossero informati alle disposizioni tassative della legge.

Comunica pure di essersi interessato con il Direttore dell'Ufficio di Collocamento Comunale per studiare il modo pratico di concordato dell'Unione Agenti con l'Ufficio stesso. Venne preso atto delle discussioni del consigliere Bertuso Achille, accettandole senza discussione. Si deliberò di diramare fra giorni delle schede di adesione affinchè gli agenti si organizzino in massa all'Unione.

In merito all'interpellanza presentata da alcuni soci, fu votato il seguente

Ordine del giorno

Il Consiglio della Sezione di Udine preso atto dell'interpellanza di alcuni soci per la convocazione di una Assemblea, riguardante le dimissioni del Consiglio Centrale.

Delibera

1. che essendovi allo studio diversi lavori non può chiamarla a sanzionare il suo operato.

2. ritenuto non accettate le dimissioni del Consiglio Centrale, respinge ad unanimità la fatta interpellanza.

SOCIETÀ GINNASTICA E SCHERMA

Il 3 del prossimo novembre si riapre la nostra palestra e Sala di Scherma per le regolari lezioni per allieve allievi e soci. Le domande di iscrizione si ricevono tutte le sere dalle 20 alle 21.

La morte della baronessa Morpurgo

Fin dai primi giorni in cui, non preveduta, si diffuse la notizia che la Baronessa Morpurgo, gravemente inferma nella sua villa di Buttrio, stava tra la vita e la morte, il pensiero ch'ella dovesse soccombere addolorava quanti conoscevano l'animo suo buono e pietoso, quanti sapevano del suo zelante prestarsi a favore d'ogni opera soccorritrice e massimamente della società fondatasi per la protezione dell'Infanzia.

È pur troppo, quanto si temeva, si è fatalmente avverato.

Nella casa, dell'on. barone Morpurgo si è spenta una luce di gentilezza e di bontà; per la nostra Udine, si è spenta una luce di carità illuminata. Pochi giorni prima che il grave malore fosse denunciato (mentre da molto tempo l'ottima nobildonna soffriva da forte in silenzio, per non addolorare i suoi cari), pochissimi giorni prima, Ella presiedette una seduta di consiglio della società protettrice dell'infanzia; e ancora alla vigilia di mettersi a letto da Buttrio ella telefonava a Udine talune disposizioni d'interesse per la itituzione prediletta.

Nella presidenza di questa, Ell'era succeduta a un'altra pietosa indimenticata nobildonna: la signora Angiola Chiozza Kechler; un'eredità grave, quindi, per gli obblighi (a così dire) che l'esempio luminoso di quella Buona aveva lasciato. Eppure, Ella seppe continuare le tradizioni così che la Società procedette sicura, allargando sempre più la sfera delle sue beneficenze, meritandosi sempre più la riconoscenza, la fiducia, le benedizioni dei cittadini.

Povera Signora!... Negli ultimi mesi pareva talora come affievolita: in mezzo alle caritatevoli occupazioni, delle quali il suo nobilissimo spirito si compiaceva, talvolta pareva sofferente: un giorno fu vista impallidire, quasi cercar un appoggio.

— Oh non è niente! — rispose allora.

Ella sapeva padroneggiarsi vincere, il misterioso affanno. Ma l'insidioso tarlo roditore della sua esistenza lavorava crudelmente assiduo, implacabile.

Tutto fu tentato quello che la scienza, che l'affetto suggerivano: furono chiamati i più insigni professionisti, oltre ai distinti sanitari della città: il prof. Velo, il prof. Mangiagalli... E vi fu qualche leggiero barlume di speranza; pareva che la scienza, con le sue tante risorse, potesse riuscire a conservar un'esistenza tanto preziosa alla famiglia, ai mille pargoli bisognevoli di essere aiutati in mille modi... Vana speranza!.. e durata solo brevi momenti. Da qualche giorno la triste parola — noi abbiamo esaurito ogni nostro sapere, ogni nostro mezzo: implacato e implacabile è il morbo...

E oggi, la villa risuona di pianti si è spenta la luce che su quella casa irradiava bontà ed affetto, si è spenta la Moglie e la Mamma adorata; oggi la cittadinanza udinese dolente ricorda la Pia donna che mai si rifiutò di concorrere ad ogni opera benefica, prestando col nome venerato e benedetto....

* *

La Camera di Commercio, appena; ebbe notizia dell'avvenuto decesso, chiuse i battenti in segno di lutto e inviò a nome del Consiglio e degli impiegati un telegramma di condoglianza all'illustre suo presidente, on. barone Morpurgo, ed ai figli. — Diramò invito ai consiglieri perchè intervengano domani in corpore ai funebri; e deliberò di mandare una corona.

— La Banca di Udine, oltre a consimili onoranze, farà una speciale elargizione alla Società protettrice dell'Infanzia ed all'Asilo Notturno, del quale l'Estinta era consigliera.

Speciali onoranze deliberarono pure il Cotonificio udinese, la Scuola e Famiglia, la Società Dante Alighieri.

* *

Alla famiglia Morpurgo così crudelmente colpita arrivano a centinaia i telegrammi di condoglianza.

— All'Istituto Tecnico

di Treviso, lo studente Silvio Balbusso è stato promosso all'ultimo corso agrimensura.

— Travolta da un'automobile.

Ieri l'altro a Castel Porpetto la fanciullina Anna Candotti d'anni 8 sbucando improvvisamente da un lato della via fu investita dall'automobile della Signora baronessa Wais-Wais Morpurgo che ritornava a Trieste da un viaggio fatto in Italia.

L'automobile aveva assai rallentato la corsa quando entrò in paese ma ciò non valse ad evitare la disgrazia.

La baronessa spaventata scese di vettura e fece trasportare la bambina a S. Giorgio di Nogaro ove fu visitata dal d.r Giussani che le riscontrò una contusione alla testa e una grave lesione all'articolazione del piede sinistro.

La povera fanciulla ne avrà per un mese.

Pubblicazioni recenti

L'Associazione Scuola e famiglia nel 1909. (Resoconto morale). Ne parlammo il 14 settembre, nel domani cioè del giorno in cui fu tenuta l'adunanza che lo approvò..

Allatere Antonio: *Alleanze antiche.* Scene corseggiate. Ci riportano al medio evo. Pochi i personaggi, un conte d'Erici e la contessa Elvia sua consorte signori d'Aquileia, un duca di Rovigna ospite ed alleato del conte Erici ma al punto di tramare la sua rovina e la sua morte per impadronirsi di Aquileia (castello) e della moglie stessa; due servi che sono creati cavalieri sulla scena, Calpasso e Pirano, gente pronta a ogni sbaraglio, che tradisce il padrone presso il quale è assoldata, che passa con indifferenza al servizio dell'altro e con indifferenza uccide il padrone di prima a tradimento...

Un dramma truce. E non diciamo che nella storia del Friuli manchino foschi drammi: anzi, chi volesse ricercare nella storia della piccola patria, vi troverebbe molti fatti che narrar si potrebbero con la forma popolare del romanzo storico o portar sulle scene. Ma la sceleratezza del conte d'Erici e del Duca di Rovigna è tale, da muovere ribrezzo.

In questo suo lavoro, il primo di lui che conosciamo, il sig. Allatere si mostra buon conoscitore della prosodia. Non sempre i suoi versi sciolti offrono occasione alla lode, ma ve n'ha di buoni, condotti con una certa disinvoltura, e che palesano attitudini meritevoli d'essere coltivate con lo studio dei nostri migliori.

*

Carlo di Castelbaldo: *Giunco di palude*, racconto. - *Il tesoro del Castello Wolweson*, novella - Ecco un altro libro che prende a teatro il Friuli. Fa parte di una "Collezione di letture amene ed oneste,, che si stampa a Modena ed è giunta alla serie decimottava, al cinquantatresimo anno ed al suo trecentotredicesimo volumetto!

— Gli arresti di stanotte.

Furono arrestati per porto d'arme Remigio Marangoni di Domenico di anni 30 da Lestizza; per misure di pubblica sicurezza Corniolo Ottroneo di Teodoro d'anni 23 da Trieste e Gio Batta Chiapolino di Giacomo di anni 29.

Questi fu anche dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza. Verso le due al bar sport si diede a rovesciare tavoli e romper vetri.

— I feriti di ieri.

Giuseppe Gasparutti d'anni 12, di Valentino, da Cussignacco guarirà in dodici giorni una ferita lacera alla palpebra superiore sinistra.

— Gino Bertossi di Angelo, d'anni 18, da S. Osvaldo ha riportato ustioni di secondo grado al polso sinistro guarirà in 10 giorni.

— Giovanni Enea fu Giuseppe, di anni 18 fornaio cadendo, riportò la distorsione e contusioni alla spalla sinistra.

— Luigia Driussi di Francesco di anni 29 da S. Rocco è stata medicata per contusioni al naso, al braccio destro e al dorso.

Noterelle del medico

Sempre sull'Arteriosclerosi

Si è detto che l'acido urico - o qualsiasi altra sostanza tossica che si generi nell'organismo o venga in esso introdotta dal di fuori con le bevande, con alimenti, col lavoro — circolando nel sangue irrita le pareti dei vasi sanguigni, e conseguentemente gli elementi dei tessuti che da questo sangue inquinato vengono irrorati. Questa irritazione determina una proliferazione del tessuto connettivo il quale va a comprimere gli altri elementi fisiologici del tessuto stesso: da ciò disturbi nella funzionalità prima, nella composizione anatomica poi di questi tessuti o visceri. Succede come genialmente ebbe ad esprimersi il Martin, ciò che si verifica in un campo poco coltivato e insufficientemente ingrassato: la gramigna pullula dovunque e va a soffocare il frumento

Per scuoprire a tempo una tal malattia occorrerebbe fare uso costante — come ora si fa del termometro — di un apparecchio speciale, abbastanza semplice, che serve per misurare la pressione del sangue. Ad ogni modo — come ho ripetuto altre volte — il senso di freddo in certe parti del corpo, i crampi, la vertigine, il formicolio, il rossore agli occhi, emorragie nasali, la poliuria (aumento dell'orina) debbono mettere sull'avviso.

Bisogna tener presente che l'indurimento delle arterie non è tanto a temersi per sè stesso, quanto perchè concorre ad aggravare qualsiasi altra malattia.

E' inutile quindi spender parole per dimostrare la necessità di curarsi a tempo; e specialmente tal consiglio è utile per i discendenti da gottosi, artritici calcolosi, diabetici.

L'Antagra della Ditta Bisleri di Milano si è dimostrata un rimedio veramente eccezionale ad arrestare ed a rendere meno dannosi gli effetti dell'arteriosclerosi.

Un importante studio sull'influenza dell'Antagra sulla pressione arteriosa viene inviato gratis a chiunque ne faccia richiesta.

— Gli zingari a Udine.

Sono arrivati ancora da ieri, con quattro vecchie diligenze e 9 cavalli.

E' una carovana composta da 35 personaggi. Sette o otto uomini, dieci donne, fra cui una fanciulla di rara bellezza.

Con loro, hanno parecchi bambini dai tre ai cinque anni, provengono da Roma, da dove sono partiti tre mesi fa; in tre giornate hanno attraversata tutta la provincia.

Da ieri sera alle 11 numerosi carabinieri li piantonarono sul piazzale Palmanova ove hanno piantate le tende.

Oggi mattina il vice-commissarie dott. Marpillero, si recò a far loro visita, accompagnato dalle guardie scelte Fortunati e Dominici e da altre guardie in divisa e carabinieri.

Mentre la guardia Fortunati, fra le maledizioni, delle donne, faceva gettar sull'erba le masserizie che si trovavano sui carri, il vice-commissario interrogava gli uomini.

Pareva si dovessero accompagnare a Cormons; ma essendo gli zingari senza carte, i due capoccia furono condotti in questura per un interrogatorio meno superficiale, mentre gli altri componenti la carovana continuano ad essere piantonati dalla forza pubblica.

Novo Cine

Ieri sera destarono la più alta ammirazione le ardite e difficili esercitazioni dei nostri valorosi artiglieri di montagna. Ben a ragione vengono proclamati «i titani della montagna.»

Commosse la triste istoria della piccola graziosa «Madame Butterfly».

«Nabucco e Dalila,» orgoglio ed avarizia, completarono degnamente il lungo ed interessante programma.

Il pubblico conviene sempre numerosissimo. Stassera si ripete il programma di ieri.

I mercati d'oggi

Frutta e legumi.

Pere da l. 30 a 60.—
Pomi da l. 11 a 33.—
Castagne da l. 14 a 20
Uva da l. 30 a 45.—
Morroni da l. 26 a 32.—
Fichi da l. —.— a —.—
Patate da l. 7.— a —.—
Tegoline da l. 18 a 20.—
Fagiuoli da l. 21 a 26.—

Il racconto di Wellmann

sul naufragio dell' America.

New York, 19. — Un dispaccio di Wellman narra in che modo si svolse il salvataggio del dirigibile «America» operato dal piroscafo *Trent.*

Una notte terribile.

«Da bordo del vapore *Trent* — via New York martedì (per telegrafo senza fili):

«Dopo essere passati da Nantuchey domenica mattina, percorremmo 140 miglia, dopo di che ci accorgemmo di essere sulla direzione est-nord-est andando alla deriva con un vento fresco e buono, senza motore.

«Nel pomeriggio eravamo a 42 gradi di latitudine nord e a 67 di longitudine ovest circa. Quivi il vento cambiò direzione, passando a nord ovest.

«Soffiava con una velocità di trenta miglia allora, trascinando l'«America» alla deriva con una velocità di venticinque miglia. L'equilibratore toccava le onde che davano una forte scossa al dirigibile imprimendogli un movimento di beccheggio e minacciandolo di completa distruzione.

«Fu una notte terribile.

«Tuttavia l'intero equipaggio rimase calmo ed anche allegro. Eravamo molto spossati e l'uno dopo l'altro ci addormentammo, attendendo di svegliarsi sull'Oceano.

«Lo stalizzatore faceva discendere l'«America» minacciando di trascinare la scialuppa, unico mezzo di trasporto che ci restava; fummo d'accordo di restare nella navicella, e di gettare della gasolina. Volemmo tentare di raggiungere l'Europa, dove l'approdo sembrava favorevole; ma ben presto il pallone si innalzò e ci sembrò impossibile di raggiungere l'Europa con la quantità di gasolina che ci restava. Tentammo di raggiungere le isole Bermude, ma si andava alla deriva a sud ovest con una velocità di 16 miglia allora.

Riserbandoci di servirsi del motore e della gasolina per lo sforzo finale, risolvemmo di rimanere nella navicella il più a lungo che ci fosse possibile. Lunedì sera gettammo ancora della gasolina. Le macchine che si trovavano a bordo erano danneggiate per la marcia fatta in aria. La notte che passammo nella navicella fu fredda, e noi riconoscemmo che era impossibile restare in aria ancora una notte.

Fu alle 4.30 di quella notte che il capitano del piroscafo «Trent» ricevette le prime domande (per telegrafo senza fili) di soccorso dall'equipaggio del dirigibile, che desiderava abbandonarlo; e il resto fu narrato ieri.

Il suicidio di Luccheni.

Ginevra, 19. L'anarchico Luccheni, che uccise con un colpo di pugnale nel 1898 l'imperatrice Elisabetta d'Austria-Ungheria, è stato trovato oggi impiccato nella cella sotterranea, dove era stato posto in seguito ad eccessi ultimamente commessi.

I guardiani delle carceri lo udirono in tutto il pomeriggio cantare. Poi, non udendolo più, aprirono la porta della cella alle 6 pomeridiane e videro il corpo di lui che pendeva dall'inferriata. Si era impiccato colla sua cintola.

Luigi Prinhcisg gerente responsabile

Alle ore 17 di ieri, nella sua villa di Buttrio, spirava nel bacio del Signore la

Baronessa

Eugenia Morpurgo

nata Basevi.

Il marito on. Elio Morpurgo coi figli Enrico, Elda ed Elena, le sorelle Elena Mendi, col marito e le figlie, e Rachele ved. Sforni, coi figli, i fratelli Angelo ed Erminio Basevi, il cognato avv. Gerolamo Morpurgo, i parenti tutti ne danno, affranti, il tristissimo annunzio.

Il convoglio funebre giungerà a porta Aquileia alle ore 15 di domani 21 ottobre.

Il presente annunzio tien luogo di partecipazione personale.

Buttrio, 20 ottobre 1910

Alle ore 4 di stamane spirava

Carlo Burghart fu Carlo

di anni 43

La moglie, il figlio, le sorelle, i fratelli ed i congiunti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domattina 21 corr. alle ore 9 antimeridiane.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 20 ottobre 1910

DAPPERTUTTO LO STESSO

E' con vera soddisfazione che constatiamo che avviene la stessa cosa a Treviso come da noi e la testimonianza qui appresso prova che le Pillole Foster per i Reni godono la stessa rinomanza dappertutto. Il sig. Giuseppe Cendron, Vicolo Carlo Alberto, 3, Treviso, ci comunica:

«Ho sofferto per due anni dolori ai reni, e sono stato così male che in certi momenti non potevo neppure chinarmi, nè fare qualunque movimento senza provare delle fitte atroci alla schiena. Avevo anche le urine dense che mi bruciavano e lasciavano dei depositi melmosi. Ero come in preda a una continua stanchezza alle gambe che non mi lasciavano reggere, ed al più piccolo lavoro restavo estenuato. A fare le scale ero costretto ad appoggiarmi alla ringhiera, e sovente mi veniva affanno.

«Devo ringraziare il caso di avermi fatto conoscere le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio Udine) le quali in poco tempo mi hanno dato l'energia che avevo perduta, incominciando prima di tutto a farmi sparire il mio male di schiena, e poi a poco a poco anche tutti gli altri disturbi. Non saprò come esternarvi la mia gratitudine che col fare i maggiori elogi sulla bontà del vostro prezioso rimedio. (Firmato) Giuseppe Cendron.»

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19 o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19. Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

APPENDICE 45

Davanti a Dio.

Romanzo di P. Manetty.

Adesso ho il mio nome in tasca.

Il capitano diede le carte. Quando furono rovesciate aveva vinto.

— Giuocate ancora? — domandò al sottotenente.

— No, ho perduto abbastanza per stasera. Un altro giorno vi pregherò di darmi la rivincita — rispose il giovane ufficiale con gran sangue freddo.

— Di Plumbel gettò le carte sul tavolo raccolse il denaro e passò nella sala da bigliardo.

Il finto William Kerr, sempre corretto raccolse con cura il masso di carte con cui s'era servito il capitano per barare il suo avversario e lo fece scivolare in tasca.

— Ecco la prova — egli mormorò — Queste carte devono essere segnate!

La mattina seguente egli si recò all'abitazione del capitano di Soulny per informarlo della sua scoperta, ma il giovane ufficiale era uscito per tempo.

Di Soulny inquietissimo per la malattia di Lorenza non aveva potuto chiudere occhio tutta la notte, ed appena spuntata l'alba era uscito di casa sperando di poter aver notizia di lei. Ma quando giunse davanti alla casa di via Dumas, la porta era ancora chiusa e fu costretto a mettersi a passeggiare sul marciapiede in preda a vivissima agitazione.

Egli fissava ansioso le finestre dell'appartamento di Lorenza, sperando di veder qualcuno affacciarsi.

La sua attesa fu lunga ma finalmente il portinaio in berretta da notte, venne a spalancare il portone.

Di Soulny si precipitò nella casa e un momento dopo suonava alla porta, dell'appartamento del capitano di Plumbel.

Marianna sonnecchiosa, giacchè aveva vegliato tutta la notte la sua padrona, andò ad aprirgli.

— E così come sta la signora? — domandò il giovane senza neppure salutarla.

Finora non si è notato nessun miglioramento. E' sempre immersa nel torpore e non è possibile strapparle una parola. Tra poco deve venire il medico

— Il signor di Plumbel è informato dello stato di sua moglie?

— Ho creduto mio dovere di parlargliene stanotte quando è rientrato in casa.

— Come ha udito la dolorosa notizia?

— Come può udirla un estraneo qualsiasi; non ha dato segno di commossione, nè a chiesto di vedere la signora. Quell'uomo non ha cuore poco gli importerebbe di sapere che sua moglie è morta. Forse anzi ne godrebbe.

E la piccola Gianna?

Ieri non ha fatto che piangere vicino al letto di sua madre, che non l'ha riconoscinta, e più volte ha chiesto di voi signor di Soulny.

— Povera creatura! — esclamò il giovane intenerito fino alle lagrime.

Questo dialogo aveva luogo sul pianerottolo della scala.

Ad un tratto Marianna porse l'orecchio.

E' il passo del medico — essa disse — Se avete la bontà di attendere, egli dopo la visita, potrà informarvi dello stato della signora.

Era il medico infatti, che inquieto per le condizioni della signora di Plumbel aveva anticipata l'ora della sua visita mattutina.

Egli entrò nell'appartamento e preceduto da Mariana si diresse verso la stanza di Lorenza

Il capitano di Soulny era entrato nell'anticamera ed attendeva con angoscia il risultato della visita del medico.

Finalmente il medico, uscì solo vedere il suo volto, il signor di Soulny comprese che Lorenza doveva stare assai male.

Di Soulny senza pensare a ciò che faceva, si slanciò verso di lui e lo afferrò per le mani.

— Ditemi, ditemi ve ne prego, se la signora di Plumbel corre pericolo di vita? — egli mormorò con voce rotta dall'emozione.

Il medico lo guardò un istante poi scuotendo il capo rispose.

— Forse guarirà, ma temo la sua ragione abbia sofferto assai. Il corpo potrà forse acquistare il suo vigore ma l'intelligenza dev'essere spenta.

A stento di Souly soffocò un grido d'angoscia.

Egli passò la mano sulla fronte e dovette appoggiarsi ad un mobile per non cadere.

Rimase qualche istante come annichilito, poi fece qualche passo per l'anticamera e finalmente ritornò vicino al medico.

— Siete sicuro di ciò che dite? — domandò.

— Può darsi che mi abbia ad ingannare e me lo auguro. Povera signora!

— Ma è orribile! Orribile!

— Quest'oggi inviterò due miei colleghi a consulto ed udrò quale sia il loro parere. Da solo non posso assumermi la responsabilità di curare questa ammalata.

Il medico non aggiunse altro, e uscì.

Marianna e Giustina piangevano in silenzio; il capitano di Soulny sembrava inebettito e in una stanza vicina il signor di Plumbel dormiva tranquillamente.

Continua.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6.3 D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.10 — 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo) 7.58. 10.15 15.44 17.15 (festivo), 18.10. (1) Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti,

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.56 - Mis. 15.42 D. 17.25 - O. 19.55

per Venezia: O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.35 - D. 20.5 - Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 8 Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 - A. 835 - M. 11.15 - A. 13.32 M. 17.47 - M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 - M. 19.7

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 - 11 (festivo) 12.44 17.9 - 19.45 - 22.8 (1) (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti,

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 O. 19.42 - O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 D. 7.46 - O. 9.38 A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 22.50.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 15.10 M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 M. 19.20 - M. 22.58.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.44

(1) Tre volte alla settimana martedì, giovedì, sabato.

TRAM UDINE - SAN DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.30 - 9.5 - 11.40 - 15.20 - 18.34

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 - 10.5 12.36 - 15.17 - 19.30

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni estivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.35,d S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.12

